

IL CONVEGNO. Alla Cisl confronto fra immigrati e istituzioni

Dai «nuovi cittadini» testimonianze e richieste

Un dialogo con i «Nuovi cittadini a Brescia per costruire appartenenza», dal titolo dell'incontro che esprime le intenzioni degli organizzatori, ovvero la Cisl di Brescia che ieri, nella sua sede cittadina, ha invitato rappresentanti di diverse comunità immigrate, diplomatici, collaboratori del sindacato, istituzioni e parlamentari bresciani. «La Cisl ritiene importante prestare attenzione ai problemi non solo sindacali dei nuovi cittadini, che nel bresciano sono oltre 160mila di

cui 36mila solo in città, e si mette a disposizione perché in un periodo di crisi le relazioni di convivenza necessitano ancor più di confronto», ha sottolineato nell'introduzione il segretario generale Enzo Torri.

L'incontro, condotto da Giovanna Mantelli della segreteria del sindacato, ha dato ampio spazio alle testimonianze dirette degli immigrati, da quelli con la presenza più di lungo termine, come i senegalesi che ormai hanno già figli nati e cresciuti nel bresciano,

a quelli che sono arrivati più di recente ma che ricoprono un ruolo insostituibile nel tessuto sociale, come le ucraine che nelle famiglie bresciane si prendono cura soprattutto degli anziani. Tutte persone che hanno ricordato i problemi non ancora irrisolti dalla politica e dalla legislazione come il legame tra permesso di soggiorno e lavoro, una delle norme più penalizzanti in tempi di crisi.

«Cancellare la Bossi-Fini è il passo alla base di qualsiasi percorso di integrazione», ha sot-

tolineato il deputato Luigi Lacquaniti che ha risposto all'invito della Cisl assieme agli esponenti del Pd Guido Galperti e Gianantonio Girelli, mentre le istituzioni hanno dimostrato una certa disattenzione: tra ritardi e assenze si sono invece distinti i rappresentanti della Prefettura e della Direzione Territoriale del lavoro, presenti sin dall'inizio al tavolo.

Ma la parte più importante è stata quella degli immigrati, numerosi in sala e al microfono, che si sono succeduti ricordando il loro contributo allo sviluppo dell'Italia e del bresciano: operai, assistenti familiari, mediatori, rappresentati dai loro diplomatici come i consoli o viceconsoli di Albania, Senegal, Moldavia, Ucraina e India. ● **IR.PA.**